

INDUSTRIE. Una parte della produzione a minor valore aggiunto sarà delocalizzata negli stabilimenti di Cina e Brasile

Tyrolit, esuberanti e orario ridotto

Per un centinaio di dipendenti si lavorerà meno per il 33% per un anno, mentre sarà aperta la mobilità per circa trenta operai

Alessandra Dall'Igna

La Tyrolit Vincent delocalizza parte della produzione e scatenano i problemi per circa 130 lavoratori in forza allo stabilimento thienese di via dell'Elettronica: 27 andranno in mobilità e i rimanenti avranno l'orario ridotto. La conferma arriva dai sindacati e dalla stessa azienda, leader mondiale nella produzione e nella distribuzione di utensili diamantati appartenente al gruppo Swarovski. È stato siglato l'accordo che prevede, a partire dal 1 dicembre, l'avvio del contratto di solidarietà.

PROVVEDIMENTI. Per un centinaio di operai del reparto produttivo, dunque, l'orario di la-

Il consigliere delegato Finetti: «Il costo del lavoro negli altri Paesi è minore rispetto a noi»

voro per i prossimi 12 mesi sarà ridotto del 33 per cento; contestualmente è stata anche aperta la procedura di mobilità per 27 operai considerati in esubero. Una manovra che l'azienda, che conta circa 200 lavoratori, considera necessaria per poter affrontare il grave momento di crisi del comparto, stando a quanto emerso dall'incontro con i rappresentanti dei sindacati. La produzione della Tyrolit Vincent è infatti strettamente collegata ai settori dell'edilizia e della meccanica per auto e il provvedimento si rende indispensabile anche per garantire stabilità alla forza lavoro.

CONCORRENZA. «La crisi non ci ha resi esenti dalle problematiche e dalla concorrenza aggressiva - ha spiegato Paolo Finetti, consigliere delegato della Tyrolit Vincent - e partendo dal dato di fatto che il costo del lavoro negli altri Paesi è minore rispetto a quello italiano, abbiamo deciso di delocalizzare parte della produzione nei nostri stabilimenti di Cina e Brasile. Si tratta in realtà della parte a minor valore aggiunto,



L'esterno della Tyrolit Vincent in via dell'Elettronica. ARCHIVIO

mentre quella tecnologicamente più sofisticata rimane a Thiene».

ATTIVITÀ. Nello stesso tempo, però, Finetti conferma che «in azienda sono state reimportate tutte quelle attività che fino ad ora erano in outsourcing, per poter così incrementare il lavoro all'interno del nostro reparto produttivo». La procedura, aperta ufficialmente lo scorso 24 ottobre, anche se il sindacato era stato preavvisato ha richiesto un mese di trattativa durante il quale si è riusciti a ridurre il numero di esuberanti, passati dai 37 iniziali ai

27 attuali.

INTERVENTI. «Quelli messi in campo - ha concluso il direttore finanziario e amministrativo Finetti - sono interventi che ci consentiranno di creare maggiore stabilità per i nostri dipendenti che rimangono in azienda e con i quali si è instaurato un ottimo rapporto».

ESUBERI. Per i 27 operai in esubero, «abbiamo deciso di adottare i criteri di volontarietà e di anzianità di servizio. Inutile dire che ci auguriamo di trovare tutti e 27 i volontari».

I sindacati

«Garantiti i contratti di solidarietà»

«Siamo soddisfatti dell'accordo raggiunto - ha precisato Adriano Poli della Fim Cisl che ha seguito la trattativa - perché accoglie molte delle nostre richieste. In particolare, abbiamo allontanato lo spettro del licenziamento coatto garantendo a tutti i dipendenti del reparto produttivo un anno di contratto di solidarietà. Abbiamo poi ottenuto che, a partire da gennaio, venga attivato un percorso di formazione per favorire la ricollocazione dei lavoratori - ha concluso Poli - in modo da sfruttare al meglio questo anno». Già 5 anni fa, con la crisi del 2009, la Tyrolit Vincent era dovuta ricorrere agli ammortizzatori sociali, aprendo una cassa integrazione speciale che aveva portato una riduzione dell'orario di lavoro. Grazie a soluzioni come la settimana corta e la rotazione dei lavoratori, l'azienda thienese era riuscita a far fronte alla contrazione del settore. A.D.I.